

Le motivazioni della sentenza sulla rappresentanza

La Consulta sul caso Fiom: limitato il pluralismo sindacale Fiat: valuteremo gli effetti

Consentendo la rappresentanza ai soli sindacati firmatari del contratto applicato in azienda, l'art.19 dello Statuto dei lavoratori contrasta coi «valori del pluralismo sindacale» della Costituzione. Sono le motivazioni della Consulta sulla sentenza del 3 luglio che ha dato ragione a Fiom nel ricorso contro Fiat. Il Lingotto: «Applicata la legge, valuteremo gli effetti della sentenza». **Meneghella** ▶ pagina 6

Consulta: leso il pluralismo sindacale

Fiat: applicato correttamente l'art.19, valuteremo l'impatto sulle strategie in Italia

Matteo Meneghella
ROMA

L'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, riservando le rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) soltanto alle sigle sindacali firmatarie del contratto applicato nell'unità produttiva interessata, contrasta con i «valori del pluralismo e libertà d'azione della organizzazione sindacale», sanciti dall'art. 39 della Costituzione. È questa una delle motivazioni con cui la Consulta, con la sentenza del 3 luglio ha dichiarato illegittimo l'art. 19. I contenuti (redattore è il giudice Mario Rosario Morelli) sono stati resi noti ieri. Un'interpretazione che ora spinge la Fiat - secondo quanto riferisce una nota del Lingotto diffusa in serata - ad attendere l'interpretazione dei giudici di merito e a «valutare se e in che misura», questa «potrà modificare l'attuale assetto delle proprie relazioni sindacali e, in prospettiva, le strategie industriali in Italia». Il gruppo automobilistico, inoltre, ha voluto sottolineare-

che la Corte costituzionale ha «comunque riconosciuta l'interpretazione della norma finora seguita non solo come corretta, ma come l'unica possibile».

Alla base della vicenda ci sono i dubbi di legittimità costituzionale sollevati nei mesi scorsi dai giudici dei tribunali di Torino, Modena e Vercelli, a seguito dei ricorsi presentati dalla Fiom, esclusa dalle Rsa per non avere sottoscritto il contratto di Fiat.

Il comma 1 dell'art. 19 dello Statuto dei lavoratori è stato dichiarato illegittimo perché - secondo i magistrati della Consulta - se si consentisse la rappresentanza sindacale aziendale solo ai sindacati firmatari del contratto applicato nell'unità produttiva, questi «sarebbero privilegiati o discriminati sulla base non già del rapporto con i lavoratori, che rimanda al dato oggettivo (e valoriale) della loro rappresentatività e, quindi, giustifica la stessa partecipazione alla trattativa, bensì del rapporto con l'azienda, per il rilievo condizionante attribuito al

dato contingente di avere prestato il proprio consenso alla conclusione di un contratto con la stessa».

Inoltre, se «il modello disegnato dall'art. 19, che prevede la stipulazione del contratto collettivo quale unica premessa per il conseguimento dei diritti sindacali, condiziona il beneficio esclusivamente ad un atteggiamento consonante con l'impresa, o quanto meno presupponente il suo assenso alla fruizione della partecipazione», risulta «evidente», secondo i giudici, «anche il vulnus all'art. 39, primo e quarto comma, della Costituzione, per il contrasto che, sul piano negoziale, ne deriva ai valori del pluralismo e della libertà di azione della organizzazione sindacale». Questo si traduce «in una forma impropria di sanzione del dissenso, che innegabilmente incide, condizionandola, sulla libertà del sindacato in ordine alla scelta delle forme di tutela ritenute più appropriate per i suoi rappresentanti. Mentre, per l'altro verso, sconta il rischio di rag-

giungere un punto di equilibrio attraverso un illegittimo accordo ad *excludendum*».

Secondo Enzo Martino, del pool di legali della Fiom «la sentenza è chiara. La motivazione - spiega il sindacalista - sgombra i dubbi sul diritto dei sindacati effettivamente rappresentativi a non essere esclusi se non firmano il contratto ma anche ad essere presenti alla trattativa». A questo punto, aggiunge, «la palla passa ai giudici di merito che «dovranno riconoscere il diritto di Fiom a nominare le proprie Rsa e a vedersi riconosciuti i diritti sindacali previsti dal titolo terzo dello Statuto».

Anche la Fiat, che peraltro ribadisce di avere «solo applicato la legge» attende l'interpretazione dei giudici di merito. «Certamente - spiega la nota del Lingotto - è necessario, come la Corte suggerisce, che il legislatore affronti il problema della rappresentanza garantendo la certezza del diritto e l'uniformità dell'interpretazione normativa».

m.meneghella@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAGIONAMENTO

Per i giudici sarebbe presente anche il vulnus all'articolo 39 della Costituzione sulla libertà d'azione

La Corte costituzionale

Le motivazioni della sentenza del 3 luglio sulla questione della rappresentanza

Il Lingotto

L'azienda deciderà come comportarsi dopo l'interpretazione dei giudici di merito

La presenza Fiat nel nostro Paese

OFFICINE MASERATI GRUGLIASCO

In produzione la nuova Maserati Quattroporte e nel 2013 la Maserati Ghibli

1.100

Dipendenti
Auto prodotte nel 2011

SEVEL-VAL DI SANGRO

Ducato e derivati

6.200

MIRAFIORI

Alfa Mito

5.500

62.594

POMIGLIANO

Fiat Panda

2.150

12.808

CASSINO

Fiat Bravo, Lancia Delta, Alfa Giulietta

4.000

131.000

MELFI

Fiat Punto, in arrivo dal 2014 due suv (Fiat e Jeep)

5.500

127.000

LA TAPPE FONDAMENTALI DELLA VICENDA

15.06.2010

L'ACCORDO

La Fiat sigla con Fim, Uilm, Fismic e Ugl, un accordo per produrre la Nuova Panda nello stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano d'Arco. Non lo sottoscrive, invece, la Fiom

18.04.2011

IL RICORSO

Fiom presenta ricorso contro l'accordo sostenendo che la newco serve ad aggirare le leggi sul trasferimento di impresa che prevedono la continuità dei contratti

14.12.2011

IL CONTRATTO

Sulla base del modello Pomigliano, Fiat vara un nuovo contratto fuori da Confindustria. Firmano Fim, Uilm, Fismic, Ugl, Associazione Quadri. Non firma Fiom, che dall'1 gennaio non avrà rappresentanza negli stabilimenti

2012 gennaio

ALTRI RICORSI

Fiom promuove una sessantina di ricorsi in tutta Italia per condotta antisindacale e illegittimità nell'applicazione delle regole sulla rappresentanza. Su 50 si registra la vittoria della linea del Lingotto

2012 agosto

IL RINVIO

A seguito dei ricorsi Fiat, alcuni giudici (quelli dei tribunali di Torino, Modena, Vercelli), decidono di rinviare la questione alla Corte costituzionale

3.07.2013

LA SENTENZA

La Corte Costituzionale dichiara illegittimo l'art. 19 dello Statuto dei Lavoratori, secondo cui le Rsa sono riservate solo a chi firma il contratto applicato nella fabbrica. Fiom ha diritto alla rappresentanza in Fiat

23.07.2013

LE MOTIVAZIONI

Per i giudici della Consulta, l'articolo 19 viola la Costituzione, poiché contrasta i valori di pluralismo e libertà d'azione contenuti in particolare nell'articolo 39.